

LA SEGRETERIA GENERALE

DOCUMENTO DI APPROFONDIMENTO SUL PATTO SOCIALE CES**La CISL aderisce alla giornata di azione e solidarietà della CES del 14 novembre per un Patto Sociale per l'Europa**

La situazione di crisi sociale, politica ed economica che stanno vivendo i paesi dell'Unione Europea ma che investe l'intero panorama mondiale, impone proposte e alternative esplicite e coraggiose fortemente segnate da una dimensione comunitaria solidale generate dalla capacità delle istituzioni e delle forze sociali di dare al processo di integrazione obiettivi strategici mobilitanti di breve, medio e lungo termine.

Risulta ormai evidente come la crisi finanziaria abbia innescato una crisi più generale dell'Europa con gravissime ripercussioni sul tessuto sociale ed economico dei singoli Paesi e conseguente aumento delle diseguaglianze, rischi di esclusione sociale e povertà.

La risposta delle istituzioni europee, sovente caratterizzata da un approccio intergovernativo, si è mostrata spesso tardiva e parziale, e alcune politiche di eccessivo rigore, come dimostrato anche da organismi internazionali, hanno contribuito ad aumentarne gli effetti recessivi. A fronte di ciò, vanno riconosciuti alcuni importanti segnali nel corso degli ultimi Vertici Europei come l'adozione di un pacchetto di misure e investimenti di 120 mld e l'adozione della Tassa sulle Transazioni finanziarie, che tuttavia risultano ben lungi dal riequilibrare l'assetto dell'Unione stessa in termini di crescita e dimensione sociale.

Le politiche monetarie devono essere messe al servizio dello sviluppo, della produttività e della competitività di qualità e, quindi, il Patto di stabilità deve acquisire meccanismi di flessibilità che permettano, insieme a politiche nazionali, di dare consistenza reale agli obiettivi di sostenibilità sociale (gestione attiva del mercato del lavoro, rafforzamento del welfare, potenziamento dei servizi di interesse generale, riforme scolastiche, servizi socio-sanitari di qualità, politiche di genere, sostegno agli strati sociali deboli, lotta per il superamento della povertà).

A livello sindacale europeo, anche su forte impulso della Cisl, lo scorso 6 giugno è stato votato il Patto Sociale per l'Europa. Esso contiene un quadro di proposte strategiche che, tradotte in piattaforme specifiche da negoziare con imprenditori e istituzioni europee, si mostra in grado di esprimere al meglio il protagonismo sindacale europeo per realizzare in forma partecipata l'obiettivo di progresso economico e sociale dell'Unione europea espresso nel Trattato di Lisbona.

La CISL sostiene il Patto Sociale della CES

La Cisl si riconosce pienamente nella proposte del Patto Sociale della CES volte a rafforzare:

- **politiche economiche comuni per la crescita sostenibile e l'occupazione**, agendo sulle carenze attuali dell'Europa sia sotto il profilo strutturale ovvero rispetto alla sua dimensione fiscale, economica e politica sia rispetto alla sua dimensione di crescita e sviluppo, attraverso:

- misure volte a porre fine alla speculazione finanziaria in termini di maggiore integrazione di sistemi di sorveglianza
- tassa sulle transazione finanziarie, per la quale va estesa l'applicazione
- emissione di eurobond per la gestione del debito, la crescita e investimenti
- politiche industriali e di investimento capaci di affrontare le sfide economiche ed ambientali, attribuendo priorità e incentivi agli investimenti in infrastrutture sostenibili, ricerca e sviluppo, tecnologie climatiche e risorse rinnovabili, formazione e sostegno delle riconversioni delle aree europee in ritardo, creando un tessuto omogeneo di sviluppo sostenibile su tutto il territorio dell'UE

- **contrattazione collettiva e dialogo sociale** quali parti integranti del modello sociale europeo, che implica un coinvolgimento ed un assunzione di responsabilità sindacale in tutte le sedi, dalla dimensione aziendale a quella macroeconomica dei sistemi di governance europea (e nei piani nazionali di riforma), posto che proprio nei Paesi ad alta partecipazione delle parti sociali si è assistito ad una maggiore tenuta dei sistemi. La contrattazione ed il rispetto dell'autonomia delle parti sociali rivestono, per la Cisl, non solo il carattere peculiare del modello sociale europeo ma anche l'unico vero strumento in grado di assicurare un responsabile protagonismo sindacale ed una crescita sostenibile, specie e soprattutto nei momenti di crisi.

- **giustizia economica e sociale** attraverso meccanismi di tassazione redistributiva e progressiva sui redditi e ricchezze, di lotta ai paradisi ed evasione fiscale cui vanno associate misure volte alla riduzione della tassazione sul lavoro e incentivi fiscali per i livelli contrattuali aziendali onde garantire una maggior redistribuzione della ricchezza. Ricerca di margini di armonizzazione fiscale come ad esempio nel campo della base imponibile e aliquote minime di imposizione fiscale per le imprese e meccanismi di protezione sociale sostenibili ed efficienti. Nel mercato del lavoro occorre promuovere:

- sistemi di flexicurity che valorizzino gli aspetti di incisività e sicurezza sociale specie per i giovani e donne, attraverso sistemi di ammortizzatori sociali e di politiche attive generalizzati nonché la necessità di tutelare meglio i lavoratori flessibili.
- creazione di un mercato del lavoro più equo ed inclusivo con particolare attenzione ai giovani e conseguenti politiche di transizione scuola- lavoro e transizione da un lavoro ad un altro, meccanismi di incontro domanda –offerta di lavoro e schemi occupazionali intergenerazionali
- politiche attive inclusive in favore della partecipazione femminile nel mercato del lavoro attraverso un rilancio di infrastrutture materiali e immateriali, oltre che misure

legislative e contrattuali, per favorirne l'ingresso e la permanenza, con particolare attenzione alle politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

- *inclusione sociale e lotta alla povertà attraverso misure attive del mercato del lavoro e al sostegno al reddito, in caso di perdita di lavoro, attraverso strumenti previdenziali e pensionistici ma anche la necessità di sistemi accessibili e articolati di servizi sociali e socio sanitari che sostengano percorsi di inclusione personalizzati e che tengano conto delle condizioni familiari.*
- politiche di integrazione volte alla promozione di percorsi certi ed equi per l'acquisizione, da parte degli immigrati residenti, del diritto di voto amministrativo e alle elezioni europee, nonché della cittadinanza
- politica di coesione economica, sociale e territoriale, anche in rapporto al quadro finanziario pluriennale 2014-2020, che accresca la sua dimensione divenendo lo strumento adeguato per migliorare l'efficienza economica dei territori e delle regioni con risorse sottoutilizzate; allo stesso modo essa può migliorare l'inclusione sociale dei soggetti, favorendo la parità di accesso alle risorse dell'UE e contrastando le possibili ricadute negative delle necessarie trasformazioni produttive. Il miglioramento della coesione economica, sociale e territoriale dell'UE deve quindi diventare il parametro imprescindibile per valutare la bontà degli interventi.

LA CISL CHIEDE GLI STATI UNITI D'EUOPA

Per la Cisl risulta inoltre prioritario intraprendere da subito, e con azioni concrete, il cammino federale dell'Unione Europea che conduca alla costruzione degli Stati Uniti d'Europa. La mancanza di una reale architettura politica europea che sostenesse quella monetaria, deficitaria per altro della componente economica, è stata alla base delle problematiche di legittimità ed efficacia dell'azione dell'Unione Europea. Per tali ragioni occorre oggi un impulso risoluto e univoco per un'Europa più integrata, non solo rispetto ai poteri della BCE quale prestatore di ultima istanza e un accrescimento del bilancio UE per adeguare le politiche agli impegni della Unione stessa, specie sotto il profilo politico, quale preconditione di un progetto che garantisca democraticità, stabilità e competitività dell'intero sistema. L'Unione Europea dovrà quindi diventare un soggetto politico di tipo federale dotato di tutti i poteri per far sentire la propria voce nel mondo, difendere il proprio modello sociale e rilanciare l'economia, promuovendone la riconversione ecologica".

Occorre oggi ritornare a progettare un percorso per l'integrazione che rafforzi le istituzioni UE e renda comuni tutte le politiche essenziali, realizzando una reale politica economica comune promotrice di crescita e occupazione, che garantisca al tempo stesso la coesione economica sociale e territoriale, e riaffermi attraverso la partecipazione e il negoziato con il sindacato e gli altri attori sociali interessati, il valore del dialogo sociale europeo.